



BANCA DI SASSARI S.p.A.



**Composizione quali – quantitativa
ottimale dell'Organo amministrativo**

**Comunicazione ai Soci
in vista del rinnovo totale/parziale
del Consiglio di Amministrazione**

7 marzo 2013

Sommario

1	PREMESSA	3
2	LA COMPOSIZIONE OTTIMALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	3
2.1	CARATTERISTICHE DELLA BANCA	3
2.2	NUMERO COMPLESSIVO DEI CONSIGLIERI.....	4
2.3	I RUOLI ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
2.4	LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI CONSIGLIERI.....	5
2.5	DIFFUSIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	6
2.6	DISPONIBILITÀ DEI CONSIGLIERI	6
2.7	RAPPRESENTATIVITÀ TERRITORIALE	6
3	PROFILI PROFESSIONALI E RINNOVO PARZIALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	7

1 Premessa

Gli organi aziendali devono assicurare il governo dei rischi a cui le banche si espongono, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche e gli opportuni presidi.

Una parte rilevante di tali compiti è affidata al Consiglio di Amministrazione che è chiamato a svolgere la funzione di supervisione strategica (in via esclusiva) e di gestione, quest'ultima di concerto con altri organi aziendali.

Al fine di assicurare il corretto assolvimento delle proprie funzioni, i componenti del Consiglio devono essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca. Tali professionalità devono essere inoltre opportunamente diffuse e diversificate affinché ciascun componente possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi nelle aree di operatività della banca e, nel caso, del gruppo. È necessario infine che i consiglieri dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità dell'incarico assegnato.

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario¹ pongono particolare attenzione agli aspetti sopra citati e richiedono che il consiglio di amministrazione determini la propria "composizione quali – quantitativa ottimale". Tale richiesta è finalizzata a garantire che gli organi di vertice svolgano efficacemente il ruolo ad essi attribuito.

In occasione della nomina parte della prossima Assemblea degli azionisti di n. 1 amministratore – per scadenza del consigliere nominato dal Consiglio -, la "composizione quali – quantitativa ottimale" è quindi portata a conoscenza dei Soci della Banca affinché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità richieste.

2 La composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione

2.1 Caratteristiche della Banca

La Banca di Sassari, in funzione delle dimensioni e delle tipologie di attività svolte, può essere considerata una Banca che presenta un livello di complessità definibile come "medio-basso".

¹ Circolare n. 264010 del 4 marzo 2008 e relative note applicative successive.

Tale valutazione è stata svolta tenendo in considerazione i seguenti elementi: la dimensione degli attivi, la tipologia di attività svolta, la struttura proprietaria, la quotazione in mercati regolamentati, l'appartenenza ad un gruppo bancario, l'utilizzo di servizi e infrastrutture offerte da organismi di categoria².

2.2 Numero complessivo dei Consiglieri

Lo Statuto della Banca prevede che il Consiglio di Amministrazione sia formato da un minimo di sette ad un massimo di undici Consiglieri.

² Gli elementi indicati sono ripresi da quanto indicato da Banca d'Italia in una nota di chiarimenti in materia di organizzazione e governo societario (Bollettino di Vigilanza di Banca d'Italia 02/2009).

Alla luce delle indicazioni di cui al precedente 2.1. e tenuto conto delle prescrizioni della Banca d'Italia che stabiliscono che il numero degli Amministratori sia adeguato alle dimensioni ed alle caratteristiche della Banca evitandosi composizioni pletoriche³, si ritiene che il Consiglio possa operare al meglio con il numero attuale di Consiglieri (undici) tenuto anche conto dell'attività svolta dalla banca di Sassari nel comparto del Consumer credit attraverso la *Divisione Consumer*.

2.3 I ruoli all'interno del Consiglio di Amministrazione

All'interno dell'Organo amministrativo è possibile identificare diversi ruoli: il Presidente, l'Amministratore esecutivo, l'Amministratore non esecutivo e l'Amministratore indipendente.

Non è esclusa la possibilità che un Amministratore possa contemporaneamente svolgere più ruoli (e.g. amministratore esecutivo e indipendente).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge un'importante funzione finalizzata a favorire la dialettica interna ed assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dal codice civile.

Gli Amministratori contribuiscono alla gestione della Banca collegialmente nell'ambito del Consiglio e attraverso la loro partecipazione a specifici Comitati.

Gli Amministratori esecutivi agiscono nell'ambito del Comitato Esecutivo.

Gli Amministratori non esecutivi sono chiamati a svolgere una funzione dialettica e di monitoraggio sulle scelte compiute dagli Esponenti esecutivi, anche all'interno dei Comitati consiliari consultivi a cui sono chiamati a partecipare.

Nell'ambito del Consiglio e/o dei Comitati consiliari, gli Amministratori indipendenti costituiscono un presidio al rischio di conflitti di interessi, al fine di evitare possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse.

2.4 Le competenze professionali dei Consiglieri

Al fine di determinare la composizione qualitativa dell'Organo amministrativo è stato definito un insieme di competenze ritenute necessarie al Consiglio nel suo complesso per il corretto ed efficace svolgimento dei propri compiti. Tali competenze sono state determinate tenendo conto:

- di quanto previsto dalla normativa di riferimento,
- delle indicazioni della European Banking Authority⁴,
- della *best practice* di sistema.

Le aree di competenze individuate sono le seguenti:

1. conoscenza del **business bancario** (e.g. credito, finanza, sistemi di pagamento, intermediazione mobiliare, servizi alla clientela, *bancassurance*), acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale presso istituti di credito o finanziari o l'esercizio di attività professionale o l'insegnamento universitario in materie economiche;
2. conoscenza delle **dinamiche del sistema economico-finanziario** (e.g. mercati nazionali e internazionali, modelli previsionali di sistema), acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale presso aziende o l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o l'insegnamento universitario in materie economiche ovvero l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti, istituzioni, fondazioni o associazioni;
3. conoscenza dei **territori presidiati** (della Banca e del Gruppo) e delle relative caratteristiche socio-economiche e di mercato, acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale presso aziende o l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti, istituzioni, fondazioni o associazioni nel territorio di interesse;
4. conoscenza della **regolamentazione di settore** (e.g. bancaria, finanziaria, fiscale) acquisita

³ Vedasi documento Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza in materia di Organizzazione e Governo Societario delle Banche" del 04/03/2008, Cap. 3, Composizione degli Organi Sociali ove si legge : "la composizione degli Organi non deve risultare pletorica : una compagine eccessivamente numerosa può ridurre l'incentivo di ciascun componente ad attivarsi per lo svolgimento dei propri compiti e può ostacolare la funzionalità del Organo stesso".

⁴ EBA "Guidelines on Internal Governance" (GL44) settembre 2011.

mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale o di responsabile di specifiche funzioni (e.g. *audit*, *compliance*, legale) presso istituti di credito o finanziari, ovvero attraverso l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o l'insegnamento universitario in materie economico – giuridico o l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti o istituzioni, fondazioni o associazioni;

5. conoscenza dei **sistemi di controllo interno** e delle **metodologie di gestione e controllo dei rischi** (e.g. funzioni di controllo, rischio di credito, rischio di mercato) acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale o di responsabile di specifiche funzioni (e.g. *audit*, *compliance*, *risk management*) presso aziende, ovvero con l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale, o l'insegnamento universitario in materie economico – giuridico;
6. conoscenza degli aspetti di **corporate governance** e dei **processi di gestione aziendale** (e.g. bilancio, legale, direzione e coordinamento di gruppo, controllo di gestione, conflitti di interesse, relazioni con *stakeholders*, gestione risorse chiave, remunerazioni, responsabilità sociale d'impresa) acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale o di responsabile di specifiche funzioni (e.g. bilancio, relazioni esterne) presso aziende, ovvero con l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale, o l'insegnamento universitario in materie economico – giuridico;
7. conoscenza della **struttura organizzativa** e dei **sistemi informativi** (e.g. organizzazione, ICT, politiche di esternalizzazione, *business continuity*) acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale o di responsabile di specifiche funzioni (e.g. organizzazione, IT) presso aziende, ovvero attraverso l'esercizio di attività imprenditoriale o l'insegnamento universitario in materie tecnico – economiche;
8. conoscenza della **struttura**, della **governance** e dell'**organizzazione del Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna**.

2.5 Diffusione e diversificazione delle competenze

La gestione del livello di complessità della Banca e del Gruppo comporta la necessità della presenza nel Consiglio di profili professionali coerenti; è quindi opportuno che ciascuna area di competenza sia presidiata con professionalità specialistiche specifiche in grado di assicurare una gestione efficace e consapevole.

Al fine di assicurare un adeguato confronto all'interno dell'Organo, di assumere decisioni con sempre maggiore consapevolezza e di attribuire ai Consiglieri incarichi diversi nell'ambito del Consiglio e nei Comitati consiliari, si ritiene opportuno che, per ciascuna delle aree di competenza identificate, in Consiglio siano presenti più soggetti con comprovate competenze.

Il possesso di più competenze nelle aree individuate contribuisce inoltre ad una maggiore efficacia ed efficienza nell'attività del Consiglio.

2.6 Disponibilità dei Consiglieri

Al fine di assicurare il corretto assolvimento dei propri compiti e garantire l'effettività del ruolo, i Consiglieri devono dedicare tempo e risorse adeguate allo svolgimento del loro incarico. Tale disponibilità deve essere maggiore per la parte dei Consiglieri a cui sono attribuiti specifici incarichi esecutivi o coinvolti nei Comitati consiliari.

2.7 Rappresentatività territoriale

Data la vocazione territoriale della Banca, si ritiene sia importante che all'interno del Consiglio di Amministrazione siano presenti soggetti rappresentativi delle principali aree di insediamento dei Soci in cui la Banca opera.

3 Profili professionali e rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione

A seguito delle dimissioni del dott. Pierpio Cerfogli, in data 18 gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Banca, in conformità con le previsioni dell'art. 18 dello Statuto Sociale, ha nominato consigliere il dott. Eugenio Garavini, Vice Direttore Generale della Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna. Nella successiva riunione del 15 febbraio 2013, il Consiglio ha quindi proceduto alla verifica della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina, riscontrando che l'apporto professionale del consigliere neo eletto, all'interno delle professionalità già presenti nell'ambito dell'Organo amministrativo, evidenziava che, in media, le valutazioni dei Consiglieri per ciascuna competenza risultavano "più che adeguate".

Nella circostanza, con riferimento al Consigliere cooptato, sono state individuate elevate competenze professionali nei seguenti ambiti:

- conoscenza del business bancario;
- conoscenza dei territori presidiati e delle relative caratteristiche socio-economiche e di mercato;
- conoscenza dei sistemi di controllo interno e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi;
- conoscenza degli assetti di corporate governance e dei processi di gestione aziendale;
- conoscenza della struttura organizzativa e dei sistemi informativi.

Il dott. Garavini è stato, infatti, Responsabile Area Affari e Vice direttore Generale della Banca Popolare del Materano; Direttore Centrale della Direzione Operations della Banca popolare dell'Emilia Romagna; Direttore Generale dell'Eurobanca del Trentino S.p.A., nonché, dall'ottobre 2003 al settembre 2004, ha ricoperto l'incarico di Responsabile del progetto Divisione Consumer presso la stessa Banca di Sassari, maturando, dunque, una solida esperienza professionale nelle aree di competenza di cui al precedente punto 2.4.